

# Trasmissioni radio, Aretè conquista Ampegon

## TECNOLOGIA

L'operazione dà vita al leader nelle trasmissioni ad alta potenza

Integrazione fra la società acquisita e la bolognese Ocem Power Electronics

### Ilaria Vesentini

«Con Ocem eravamo già sul podio mondiale nell'elettronica di potenza. Ora, con l'acquisizione degli asset del competitor svizzero-tedesco Ampegon AG, siamo i leader». Gino Cocchi sintetizza con poche parole il valore dell'operazione annunciata ieri a Bologna dalla sua holding, Aretè & Cocchi Technology, una galassia di undici divisioni (con la new entry d'oltralpe) creata nel giro di un decennio mettendo assieme realtà ad altissima tecnologia e tasso di innovazione, dal packaging ai segnali di illuminazione per le piste aeroportuali ai supercondensatori. Oggi un gruppo che vale 130 milioni di euro di fatturato (erano 100 i milioni nel 2018), per il 90% realizzato oltreconfine, con 500 dipendenti in giro per il mondo. Che ha con-

quistato il competitor leader mondiale nei sistemi di trasmissione ad alta potenza per radio a onde corte e onde medie. Ampegon AG, con sedi produttive a Zurigo e Berlino e alle spalle l'eredità di Thomson Broadcast, realizza amplificatori a radiofrequenza e sistemi di alimentazione in alte correnti e ad alto voltaggio, con una serie di settori clienti che spaziano dagli impianti sperimentali per la fusione nucleare agli acceleratori di particelle per il mondo scientifico, dai sistemi di trasmissione radio per i media alle tecnologie pulsate per il medtech: un'azienda di 50 addetti e 22,5 milioni di euro, che permette in prospettiva di esplodere il business della bolognese Ocem Power Electronics. Altro gioiellino hi-tech con 75 anni di esperienza nell'elettronica di potenza per la ricerca scientifica e per applicazioni industriali, rilevato dal fallimento nel 2011 dalla holding di Cocchi, che vanta un parco clienti di oltre 400 tra laboratori e centri ricerca della Big Science in-



**GINO COCCHI**  
Presidente e ad della Aretè & Cocchi

ternazionale, tra cui il Cern di Ginevra, l'Enea, l'Infn. «Abbiamo trovato l'accordo con il fondo di private equity tedesco proprietario dal 2012 di Ampegon AG per rilevare tutti gli asset strategici tra Zurigo e Berlino. Servono competenze che investitori finanziari non hanno. Creeremo una newco in Germania che farà capo come Ocem alla nostra controllata Energy Technology. Ampegon ci porterà già quest'anno 10 milioni di euro di nuove commesse, 20 milioni nel 2020 e oltre 30 a partire dal 2021», spiega Cocchi, manager-imprenditore che dopo una lunga e fortunata carriera nel settore macchine per gelati (Cattabriga e Carpi) ha dato forma nel 2010 a una holding tanto difficile da inquadrare in definizioni classiche quanto all'avanguardia nel trasformare la tecnologia di nicchia made in Italy (il 70% dei prodotti e dei dipendenti del gruppo sono in Italia, la gran parte lungo la via Emilia) in un'eccellenza mondiale, che si prepara nel 2020 a sfondare il muro dei 150 milioni di euro di giro d'affari.

«Abbiamo stabilimenti produttivi tra Italia, Francia, Germania e Cina, 15 presidi tecnici e commerciali all'estero, vendiamo in oltre 90 Paesi e realizziamo oltreconfine la quasi totalità del fatturato», spiega Cocchi. In ogni azienda che aggrega adotta la regola



Sistemi avanzati. L'installazione di linee Iseps nel Mitica high-voltage deck presso il Consorzio Rfx di Padova



di lasciare ampia autonomia al management accentrando solo i servizi di staff (amministrazione, finanza e controllo, informatica e risorse umane) destinando a ricerca & sviluppo almeno il 10% dei ricavi. «Solo negli ultimi tre anni abbiamo inserito oltre 100 giovani ingegneri nel gruppo e siamo alla continua ricerca di talenti», precisa l'imprenditore. Dei 500 dipendenti, 350 sono laureati, la metà ingegneri, 200 under-30, un melting pot di 15 lingue e 27 nazionalità, «che sono solo un punto di inizio - aggiunge -. L'attuale assetto di Aretè & Cocchi Technology è una premessa, l'acquisizione di Ampegon, dopo i due merger del 2018, è solo un tassello di un piano di sviluppo per linee esterne ed interne che deve ancora esprimere appieno le proprie potenzialità». «Si deve a Cocchi, allora amministratore delegato, un gioiello di tecnologia qual è Carpi, leader mondiale nelle macchine per gelato. Con la sua holding - afferma il direttore di Confindustria Emilia, Tiziana Ferrari - in meno di dieci anni ha creato un modo di fare impresa ad altissima competitività, fatto di aperture sui mercati mondiali e nuove acquisizioni, a ma sempre vicino al territorio, alla comunità, ai giovani e all'arte, che rappresenta la continuità del Dna emiliano».

**500**

**I dipendenti**

Aretè & Cocchi Technology ha assunto 100 giovani ingegneri in tre anni

**130 milioni**

**Il fatturato 2019**

Giro d'affari in milioni. Nel 2020 attesi 150 milioni di ricavi, export oltre il 90%

**60 milioni**

**Le commesse**

Valore in milioni delle commesse che Ampegon porterà entro il 2021

## Agricoltura, nuova frontiera dei pomodori idroponici

### INNOVAZIONE

Confagricoltura premia l'azienda agricola Gandini di Guidizzolo (Mantova)

### Micaela Cappellini

La nuova frontiera dei pomodori? Essere coltivati nelle serre tutto l'anno grazie alla tecnologia idroponica, che fa a meno della terra, consente un risparmio dell'acqua del 90% e permette di produrre pomodori a qualsiasi latitudine grazie alle temperature controllate dal software e alla luce costante emessa dal led. A Guidizzolo, nell'alto Mantovano, da qualche anno l'azienda agricola Gandini ha trasformato questa nuova frontiera in una realtà da 11 ettari di tecnoserre e oltre 30mila quintali fra ciliegini, datterini, miniplum e pomodori costolati raccolti soltanto nel 2018. Tutti prodotti a residuo zero, perché le serre chiudono fuori dalla porta gli inquinanti chimici. L'assenza di terra garantisce anche che i pomodori Gandini siano nichel-free, perfetti per chi è intollerante.

Queste serre del futuro sono valse all'azienda mantovana il primo premio nella categoria "Nuove frontiere" del Premio nazionale per l'innovazione in agricoltura ideato da Confagricoltura, un riconoscimento alle imprese agrico-

le che negli ultimi tre anni in Italia hanno sviluppato o implementato soluzioni innovative, tecnologiche e sostenibili. La premiazione si è svolta a Roma, a Palazzo della Valle, alla presenza del premier Giuseppe Conte e del ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio. Nelle tecnoserre della Gandini i pomodori idroponici crescono in vasche che possono essere sospese una sull'altra sfruttando lo spazio verticale, e che consentono di risparmiare il 90% dell'acqua e di recuperare tutta quella utilizzata separandola dalle so-

**Riconoscimenti anche al Gruppo Cerealinova di Pralormo, Genagricola di Caorle e all'impresa vitivinicola Chiarlo di Asti**

stanze nutritive a loro volta rimesse in circolo. Un impianto di cogenerazione permette di riutilizzare anche l'anidride carbonica prodotta per il riscaldamento delle serre, abbattendo le emissioni in atmosfera. Impianti come questi danno l'opportunità potenzialmente a chiunque di coltivare pomodori, dal Canada al Sahel.

«La nuova agricoltura - ha detto ieri il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, alla consegna dei premi - darà vita anche a nuova occupazione perché le imprese

hanno bisogno di manodopera digitalizzata. Può creare centomila nuovi posti di lavoro, ma occorrono politiche mirate». In particolare, il presidente ha chiesto una specifica "Agenda digitale per l'agricoltura" che preveda la formazione degli agricoltori, un progetto strategico sul big data del settore agricolo, infrastrutture digitali per i terreni agricoli aperte anche al contributo dei privati, incentivi per l'aggregazione delle Pmi agricole per diffondere l'innovazione e, infine, un programma di impresa 4.0 in chiave agricola che preveda hub di innovazione digitale collegati alle università.

Oltre alla Gandini di Mantova, Confagricoltura ha premiato altre tre imprese. Per la categoria Reti e Filiere, il riconoscimento è andato al Gruppo Cerealinova di Pralormo, in provincia di Torino, che ha messo in rete tutta la filiera della produzione delle birre artigianali dalla coltivazione del malto - che normalmente in Italia viene importato - fino agli agriturismi, passando per i trasformatori dei cereali e naturalmente per i mastri birrai.

Per la categoria Smart Land, Smart Cities, invece, il premio è andato ex aequo a Genagricola, l'azienda agricola di Generali che a Caorle ha trasformato la tenuta storica in un parco naturalistico e artistico, e all'impresa vitivinicola Chiarlo di Asti, che tra i suoi vigneti ha aperto un parco artistico permanente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ISMEA E BONIFICHE FERRARESI

## L'hub delle tecnologie agricole ha già coinvolto 40mila ettari

De Gennaro (Leonardo): tecnologie per migliorare e favorire la produttività

### Giorgio dell'Orefice

Unire due eccellenze made in Italy, le tecnologie aerospaziali e l'agroalimentare, per sviluppare un know how nell'agricoltura di precisione da esportare sui mercati. È l'obiettivo di IBF Servizi nata nel 2017 da una partnership pubblico-privata tra l'Ismea e Bonifiche Ferraresi che nel primo anno di attività ha già coinvolto 40mila ettari di superfici agricole. Una compagine che si è appena allargata a due partner di peso: A2A e Leonardo (che invece sarà presente con e-Geos società di Telespazio e dell'Agencia spaziale italiana). Con questi due nuovi ingressi IBF servizi che punta a diventare un vero e proprio

hub delle nuove tecnologie applicate all'agricoltura per favorire la sostenibilità ambientale, l'efficienza produttiva e il miglioramento della qualità dei prodotti. La rinnovata partnership di IBF Servizi è stata presentata ieri mattina a Roma.

I servizi che IBF punta ad offrire vanno dal monitoraggio delle colture al supporto nelle decisioni per le attività di irrigazione e di difesa dagli agenti patogeni, fino alla definizione di mappe e di tempistiche per le operazioni di semina, concimazione, raccolta. «Se vogliamo competere sul mercato mondiale con i nostri pro-



**GLI ETTARI AGRICOLI**  
Sono 40mila gli ettari agricoli coinvolti dal piano Ismea e Bonifiche

dotti agroalimentari - ha commentato l'ad di Bonifiche Ferraresi, Federico Vecchioni - non possiamo prescindere dall'agricoltura ovvero dalla possibilità di garantire materie prime di qualità e nelle quantità necessarie».

«L'iniziativa di IBF servizi mi fa venire in mente - ha commentato il presidente di Leonardo, Gianni De Gennaro - quel detto contadino in base al quale occorre tutelare le terre produttive perché non se ne possono fabbricare di nuove. Questa iniziativa che punta attraverso le nuove tecnologie a migliorare la produttività e a favorire, attraverso un razionale utilizzo delle risorse le condizioni di coltivazione in aree impervie, equivale un po' a cercare di fabbricare nuove terre». «L'agricoltura italiana - ha concluso il ministro delle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio - avrà un futuro se saprà cavalcare l'innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laura Giuliani

## UN MOMENTO PUÒ CAMBIARE LE REGOLE DEL GIOCO

È un momento emozionante per il calcio femminile, che sta ottenendo sempre maggiore riconoscimento. L'altra metà del pallone si batte anche per contribuire a eguagliare il campo da gioco, per questa e per le generazioni future. Visa vuole festeggiare con ciascuna di loro questo momento, che cambia le regole del gioco. Per sempre.

**VISA**



worldwide partner

visaitalia.com